



**R. Schumann**  
(1810-1856)

DD

**SONATE PER VIOLINO E PIANOFORTE**  
Fornaciari/Palmieri  
Foné 86F02-8

Nessuno dei commentatori manca di sottolineare come Schumann solo tardivamente si sia impegnato in composizioni che vedono il violino protagonista: tra il 1851 e il 1853 egli compone le Sonate op. 105 e 121, la Sonata F.A.E., la Fantasia op. 131 e il Concerto op. post. Nonostante ciò egli diede al genere delle creazioni di grande potenza espressiva (forse più esatto dire evocativa) e di esemplare completezza formale. È il caso soprattutto delle due sonate per violino e pianoforte del 1851, la prima in la minore op. 105 e la seconda in re minore pp. 121. Densissima la prima sonata appassionata nell'espressione e serrata nel gioco strumentale. Più ampia, distesa, direi composta, la seconda che persegue un disegno di perfezione formale attraverso un trattamento polifonico dalle ricche complessioni, ma pulito nelle sue linee di tensione. L'esecuzione di M. Fornaciari al violino e di L. Palmieri al pianoforte è appassionata. Si sente nel loro suono una partecipazione emotiva viva e un'intesa artistica molto stretta, Fornaciari nel rendere estremamente espressivo un violino che nella prima sonata canta «basso» e profondo, la Palmieri sciogliendo con naturalezza le asperità tecniche di una scrittura per pianoforte sempre in primo piano. Si che ne risulta un discorso quasi concertistico che dà un'ampiezza di risonanze insolita ad opere di questo genere.

*Antonio Casile*

☆☆☆☆

L'umanità di Schumann

○○○○

Vinile perfetto, disturbi molto bassi, selettività, dinamica compressa

Prezzo corretto: 15.000; Incisione: 1986;  
Versione di riferimento: quella in esame.



**Stereoplay n. 148**  
**Settembre 1986**  
**Anno XV**